

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

API: "Da 20 anni senza una politica industriale"

Marco Tajè · Monday, December 31st, 2018

"Uno stato moderno e proiettato al futuro deve avere una politica industriale con obiettivi a breve-medio-lungo termine. Lo facciamo noi imprenditori in azienda. Lo pretendiamo da chi guida una nazione. Non si tratta di colori politici o di bandiere, ma di mettere l'Italia nelle condizioni di riprendere la dignità e la forza della seconda potenza manifatturiera europea. Fare impresa deve essere un valore non una corsa a ostacoli!". Inizia così il messaggio di fine anno di Paolo Galassi, presidente A.P.I. l'Associazione delle Piccole e Medie Industrie di Milano, Monza, Pavia, Lodi e Bergamo.

"Sono oltre 20 anni che non si creano le basi della politica industriale italiana. Guardo all'associazione che guido e vedo i numeri, che generano l'urgenza di azioni concrete. Mi riferisco alla perdita di oltre 500 imprese negli ultimi due anni sul solo nostro bacino associativo, che si trova in Lombardia, uno dei motori economici dell'Italia. Inutile sottolineare che se chiude un'azienda vengono eliminati dei posti di lavoro – spiega Galassi -. Il 60% per chiusura dell'attività. Mediamente una nostra PMI associata occupa circa 20 addetti. Se dovessi stimare in termini numerici l'importanza e l'impatto sull'economia di ogni lavoratore potrei semplificarlo nel rapporto di 1/3.5, cioè con un solo stipendio mediamente si mantengono oltre 3 persone. Fate voi i conti."

"L'8% ha dato disdetta per passaggio ad altra associazione. Il 7%, invece, per acquisizione da parte di multinazionali o imprese estere. Infine – prosegue il presidente –, il 25% ha dato disdetta per taglio costi, che non è mai una bella premessa, o per la perdita di fiducia nei corpi intermedi. Dobbiamo lavorare per ricreare la fiducia nelle istituzioni".

Secondo Galassi, è indispensabile *"cavalcare l'innovazione e farne la testa d'ariete per sfondare nei mercati e per mettere le basi per un futuro solido. Perché le imprese devono pensare in grande e agire in piccolo, a misura di pmi. Oramai da anni faccio un esercizio di stile e ribadisco i temi sul tavolo: ridurre il costo del lavoro in maniera strutturale, abbassare il costo energetico, tempi della giustizia certi e uniformità di giudizio, dare più credito alle imprese, sostenere l'idea imprenditoriale, garantire la formazione continua e la riqualificazione del lavoratore, favorire il sostegno all'innovazione, allo sviluppo e all'internazionalizzazione, l'industria 4.0, dare attenzione alla nuova imprenditoria"*.

"Noi imprenditori ci siamo. E voi?", la sua conclusione che urge di risposte immediate e concrete.

This entry was posted on Monday, December 31st, 2018 at 12:01 am and is filed under [Alto Milanese](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.